

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

**Anna Foa**  
**Gli ebrei in Italia**

Laterza, 312 pagine, 24 euro



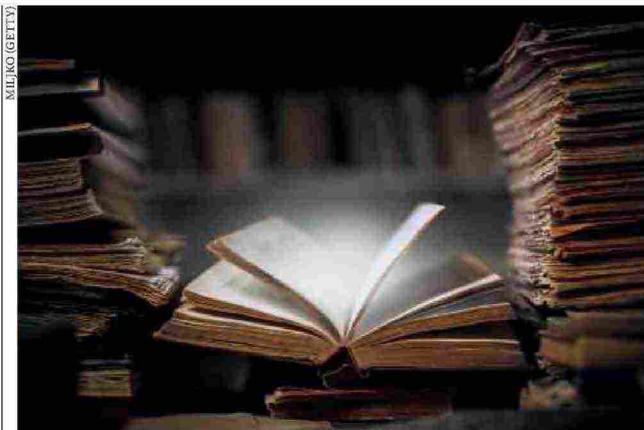
“La storia degli ebrei in Italia è antichissima: nessuna comunità in occidente ha una presenza così costante”, avverte Anna Foa, che ha insegnato storia moderna alla Sapienza di Roma. È certamente una delle ragioni per le quali in Italia la presenza degli ebrei non è mai stata percepita come un’inquietante invasione. Erano già a Roma prima dell’era cristiana. Non molto numerosi. Lo sono stati un po’ di più dopo l’assedio di Gerusalemme dell’anno 70. Poi, qualche secolo più tardi, quando certi papi volevano convertirli, la loro vita è diventata più difficile. Dal 500, la notte erano chiusi nel Ghetto, a Venezia, a Roma e in tante altre città. Il periodo migliore è stato il risorgimento. Il più buio, ovviamente, quello delle leggi razziali (1938-1945) e, nel Nord, gli anni dell’occupazione tedesca e della Repubblica di Salò (1943-1945). La vita degli ebrei in Italia è dunque stata molto diversa nei periodi e nelle regioni. Ritroviamo nella loro storia tutta la complessità di quella italiana. Perché gli ebrei in Italia “non sono sefarditi né askenaziti, ma italiani”, spiega Anna Foa che ci racconta questa complicatissima storia come se fosse un appassionante romanzo. ♦

## Regno Unito

## Rischi obbligati

**La piccola editoria britannica ha vissuto un anno eccezionale nonostante le difficoltà che sta vivendo tutto il settore**

Solo tre anni fa, in piena pandemia, i piccoli editori britannici vedevano un futuro nero. Più della metà di loro, infatti, era convinta che non sarebbe sopravvissuta all’autunno 2020. E invece Philip Jones, il presidente della giuria del British book award, che ogni anno assegna un premio a un editore indipendente, ha affermato che le piccole case editrici hanno affrontato molto bene le difficoltà del settore, come l’aumento dei costi di produzione e distribuzione. Sono 48 le case editrici sparse su tutto il territorio britannico

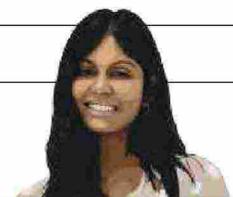


in lizza per il premio, che sarà assegnato a maggio. Kevin Duffy, fondatore della Bluemoose books, nel nord del Regno Unito, è convinto che la crisi abbia stimolato i piccoli editori, facendogli prendere dei rischi che le grandi case editrici non

avrebbero mai corso. Scelte che pagano in termini di lettori e premi letterari. Del resto Penny Thomas, direttrice della gallese Firefly Press, ci ha tenuto a ribadire che comunque si tratta di una lotta quotidiana. **The Guardian**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

## La solitudine dei fratelli


**Francesco Zani**  
**Parlami**

Fazi, 174 pagine, 16 euro

Un padre burbero, sempre abbronzato, che ama stare in mezzo alla gente, e a cui ogni estate la pancia diventa più rotonda; una madre che si logora dietro alla cucina, concedendosi un gelato di notte e qualche bottiglia di vino di giorno. Poi c’è Gullit, all’anagrafe Alessandro, che parla solo con il fratello, e non apre bocca con nessun altro. Nasce già malinconico, cresce

vivendo e nutrendosi di solitudine, e passa gran parte del tempo in casa, “come se volesse nascondersi dalla vita”. Non lo appassiona quasi niente, ma guarda il mondo senza filtri, sempre con gli occhi di un bambino. Intanto passano gli anni e le estati, e il Bagno Beatles, a Cesenatico, di cui sono proprietari i genitori, attira gente e si espande. L’esordio di Francesco Zani, classe 1991, è una lunga lettera sull’affetto tra fratelli, un romanzo che attraversa le

stagioni e racconta l’incomunicabilità di una famiglia consumata da un lavoro usurante. Sullo sfondo la storia italiana vista attraverso lo sport, dalla classicissima Italia-Germania del 1970, con il gol di Rivera, ai mondiali del 2014, con l’Italia eliminata dall’Uruguay. Per tutto il romanzo aleggia il sentore di una storia che vuole imporsi d’insegnare qualcosa, ed è forse l’unico difetto di un libro altrimenti malinconico ma dolce. ♦

I consigli  
della  
redazione**James McBride**  
Il diacono King Kong  
Fazi**Giovanni Testori**  
Luchino  
Feltrinelli**Filippo Scòzzari**  
Una regina, due re  
Coconino press

## Il romanzo

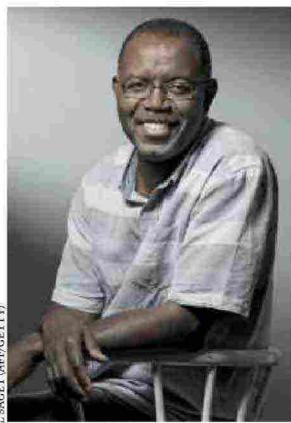
## Veglia antirazzista

**Louis-Philippe Dalembert**  
Milwaukee blues

Sellerio, 288 pagine, 16 euro



Un uomo muore all'angolo di un minimarket in un quartiere popolare di Milwaukee, in Wisconsin, e tutto il mondo lo guarda. Emmett, questo è il nome dell'uomo che giace a terra, ha quarant'anni, l'aria saggia di un eterno bambino e tre figlie piccole che ha tirato su facendo diversi lavori. È nero e soffoca tra la luce dei lampeggianti e la fotocamera di uno smartphone, "un ginocchio tra le scapole, come se niente fosse". Più che un'agiografia del defunto, è la storia di ciò che la morte di uno dei suoi abitanti provoca nella piccola comunità di Franklin Heights ad affascinare il romanziere haitiano Louis-Philippe Dalembert. Emmett era nato lì. Nel suo quartiere tutti pensano di sapere chi fosse. E a turno, capitolo dopo capitolo, gli rendono omaggio. Ci sono, in ordine sparso, l'ex maestra, una donna bianca arrivata a Milwaukee cinquant'anni prima, proprio insieme al movimento per i diritti civili; Ma Robinson, un'ex matrona diventata sacerdotessa che usa la parola come un bastone; Authie, da sempre innamorata del suo amico e arrabbiata con la donna che lo ha lasciato, spezzandogli il cuore. Lo scrittore è attento a dare a ciascuno dei suoi narratori una voce unica e disegna, tocco dopo tocco, un ritratto furiosamente bello di Emmett, che rimane in silenzio. E quando le grida si fanno più vendicative, la voce cruda e implacabile dell'agen-

JOËL SAGET (AFP/GETTY) **Louis-Philippe Dalembert**

te di polizia Gordon arriva come un pugno nello stomaco. "La morte dell'uomo nero", brontola infastidito, gli costerà la carriera e la vita familiare. Se il lettore non ha rotto completamente i contatti con il mondo contemporaneo, a questo punto avrà riconosciuto ciò che, come minimo, ha fornito a Louis-Philippe Dalembert la sua ispirazione: l'assassinio di George Floyd da parte dell'agente di polizia Derek Chauvin a Minneapolis nel maggio 2020. Il personaggio di Emmett, oltre a ricordare George Floyd, deve il suo nome a Emmett Till (il cui assassinio nel 1955 in Mississippi fu un evento trainante nella lotta afroamericana per i diritti civili) e alcuni dei suoi sogni a quelli che popolano i romanzi e la musica che il romanzo rievoca. *Milwaukee blues* è come la cerimonia funebre di Emmett, ma è anche una celebrazione della letteratura, e soprattutto dei testi emblematici della letteratura antirazzista.

**Zoé Courtois,**  
**Le Monde****Andrés Neuman**  
Ombelicale

Einaudi, 128 pagine, 15 euro



Lo scrittore ispano-argentino Andrés Neuman è diventato padre da poco, e ne parla in *Ombelicale*. Avere un figlio cambia la vita. Ci fa uscire da noi stessi perché ci costringe a cambiare lo sguardo, prima rivolto al nostro ombelico, e fa emergere sentimenti che non sapevamo di avere. A metà strada tra poesia e narrativa, e scritto con una vena lirica, Neuman cerca di porre il padre - se stesso - come soggetto che osserva la realtà della gravidanza, della nascita e della successiva trasformazione, facendola propria per spiegarla. Il romanzo è composto da tre parti. Nella prima l'autore si colloca nello spazio dell'attesa, quando il nascituro assomiglia a "un ippocampo, un astronauta o un impossibile ibrido tra i due". O forse a un elettrore oppure a un "nuotatore pioniere". Assistiamo quindi al fascino delle ecografie, alla scelta del nome, alla rivelazione di sentimenti contrastanti: la gioia dell'attesa e la paura di rivivere il passato attraverso il bambino. Nella seconda parte risuona l'apoteosi della nascita: la sorpresa per la perfezione, la realtà che cambia, le incertezze, la mancanza di sonno, l'alterità, la luce che si crea quando la madre allatta il bambino, i dubbi prima del pianto, la deliziosa nostalgia per il futuro, la sensazione di pienezza, il tempo fermato e quello che sfugge, la chiarezza del riso, la fragilità del vivere, l'enigma con cui il bambino illumina il padre; le paure. L'ultima parte si presenta come un "monologo minimo". Un bellissimo libro ibrido.

**Ascensión Rivas,**  
**El Español****Salman Rushdie**

La città della vittoria

Mondadori, 360 pagine, 22 euro



*La città della vittoria* è molte cose: un'epopea storica indiana, una favola lunga secoli, una meditazione sulla natura autodistruttiva del potere. Ma forse, più di ogni altra cosa, è una storia sull'immortalità delle storie. Il romanzo si apre nell'India meridionale del trecento e copre quasi tutti i 247 anni di vita del suo personaggio centrale. Pampa Kampana, che prende il nome dalla dea Pampa e ne è presto posseduta, è solo una bambina quando, dopo una sanguinosa battaglia in cui il suo popolo è sovrastato, vede la madre gettarsi su una pira ardente, parte di un suicidio collettivo. Diventa presto una sorta di profeta, concedendo a due uomini che entrano nella sua orbita un sacchetto di semi e la consapevolezza di poter coltivare una nuova città e i suoi abitanti, come se fossero piante. Da questo incontro nasce la città e poi l'impero di Bisnaga. Per tutta la durata del romanzo, la vita e la morte della donna e dell'impero sono raccontate da un narratore che, secoli dopo, trova un poema epico che descrive questi eventi. È una premessa meno contorta di quanto sembra. Rushdie scommette sul potere di assuefazione che deriva dal condurre il lettore attraverso la vita secolare di un luogo e di una persona, e la scommessa paga. C'è un'epopea storica molto ben scritta; c'è una mitologia di ampio respiro; ci sono arguzia e occasionali strizzate d'occhio ad alcuni temi, tra cui l'islam, molto discussi. Ma a volte non c'è abbastanza spazio per far convivere pacificamente tutti questi elementi. **Omar El Akkad,**  
**Globe and Mail**

## Cultura

## Libri

**Luis Landero****Pioggia sottile**

Fazi, 240 pagine, 18,50 euro



I limiti della menzogna nell'era della post-verità sono al centro di *Pioggia sottile*. È necessario mentire? Tutti mentiamo prima o poi? Mentiamo solo per piacere? Luis Landero ci mostra le sfumature dell'inganno. "Ora sapete con certezza che le storie non sono innocenti, non del tutto innocenti. Forse non lo sono nemmeno le conversazioni di tutti i giorni, la disattenzione verbale e l'equivoco, o il parlare per il gusto di parlare. Forse anche ciò che si dice nei sogni non è del tutto innocente".

Queste sono le prime righe di *Pioggia sottile*, che già qui accenna a ciò che tratterà. La suggestione piuttosto che il racconto; le mezze parole, il commento con punti di sospensione. In occasione dell'ottantesimo compleanno della madre, Gabriel, uno dei tre figli, chiama le due sorelle

per festeggiare. Ciò che la madre (una donna di carattere, con una crocchia stretta, parsimoniosa e con la paura di sorridere perché porta sfortuna) ha fatto o non ha fatto è fondamentale. Man mano che la commedia procede, vecchi rancori tornano a galla, le parole che sono state dette tanto tempo prima e non sono state dimenticate tornano alla ribalta. Il libro di Landero è uno di quelli che ti abbraccia. Ci si sente a proprio agio tra le sue pagine. **Manuel Llorente, El Mundo**

**Stacey Swann****Infelici gli dei**

Bompiani, 400 pagine, 18 euro



L'accattivante esordio di Stacey Swann si svolge a Olympus, nel Texas, una minuscola città a est di Houston. La maggior parte dei protagonisti del romanzo è lì per via di Peter Briscoe, un magnate immobiliare locale. Quando il romanzo si apre, il secondo figlio di

Peter, March, è tornato dopo un esilio autoimposto di due anni e mezzo, penitenza per essere andato a letto con la moglie del fratello, Vera. Anche un altro figlio, Arlo, è appena arrivato; è rientrato dal suo tour di musica country per scoprire che la sorella gemella, Artie (sì, i loro nomi simili creano confusione), si è innamorata di un uomo la cui madre incolpa ancora Peter per la perdita della fattoria di famiglia avvenuta decenni prima. Artie e Arlo sono il frutto di una relazione che Peter ha avuto prima della nascita di March (non era stata la prima relazione di Peter). Arlo dice ad Artie: "Non ci sono segreti nell'Olimpo", eppure nella famiglia Briscoe c'è un eccesso di ferite sepolte e delusioni non dette. Può essere difficile per questi personaggi rendersi conto dei loro difetti e dei loro desideri, ma per noi è sicuramente piacevole leggerne.

**Edan Lepucki, The New York Times**

## Animali

**Seirian Sumner****Endless forms**

Harper

"Senza le vespe e la loro azione di disinfestatori, impollinatori, dispersori di semi e decompositori, le nostre foreste, praterie, parchi e giardini soffrirebbero", scrive l'entomologa britannica Seirian Sumner.

**Sabrina Imbler****How far the light reaches**

Little Brown &amp; Co

In questo avvincente saggio una scrittrice scientifica statunitense ci parla delle misteriose creature marine che vivono nelle zone più inaccessibili della Terra.

**Martha C. Nussbaum****Justice for animals**

Simon &amp; Schuster

Guida a una convivenza eticamente regolata con le diverse creature del pianeta. Secondo Nussbaum, docente di diritto ed etica all'università di Chicago, le persone e gli animali, in quanto esseri senzienti, meritano uguale giustizia.

**Joanna Bagniewska****The modern bestiary**

Wildfire

In cento saggi brevi, la zoologa e divulgatrice scientifica britannica Joanna Bagniewska presenta alcuni degli esseri più strani e avvincenti del mondo naturale, come le meduse in grado di invertire il processo di invecchiamento.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## La lettrice del secolo scorso

**Rossana Rossanda****Aperte lettere. Saggi critici e scritti giornalistici**

A cura di Francesco de

Cristofaro, Nottetempo,

288 pagine, 19 euro

Rossana Rossanda (1924-2020) non è stata solo una figura fondamentale della sinistra italiana, ma anche una protagonista del dibattito intellettuale del secondo novecento. Nominata nel 1962 da Palmiro Togliatti responsabile della politica culturale del Pci, poi deputata dello stesso partito, radiata nel 1969 per le sue

posizioni antisovietiche, fu tra i fondatori del gruppo e poi del giornale il Manifesto sul quale continuò a scrivere commentando libri, avvenimenti e interventi. Per lo più di letteratura trattano gli articoli raccolti in questa antologia che include anche alcuni saggi pubblicati in volume. La prospettiva non esclude la militanza, ben visibile nelle sezioni che il libro dedica alla "Guerriglia culturale" e al "Femminismo critico". A colpire è però la scrittura, la chiarezza dei giudizi espressa da una voce sciolta e

perentoria, che mostra modi originali di guardare agli autori e alle autrici. Stendhal, Woolf, Fusini, Christa Wolf, così come anche Little, Scuderi, il suo grande amico Fortini e molti altri sono osservati attraverso una lente non professionale, ma informata e autorevole. Rossanda aveva scelto presto di abbandonare l'arte per la politica, ma continuò sempre a frequentarla e a cercarla, per capire il mondo, certo, ma anche, come mostrano alcuni dei testi qui pubblicati, per poterne godere liberamente. ♦

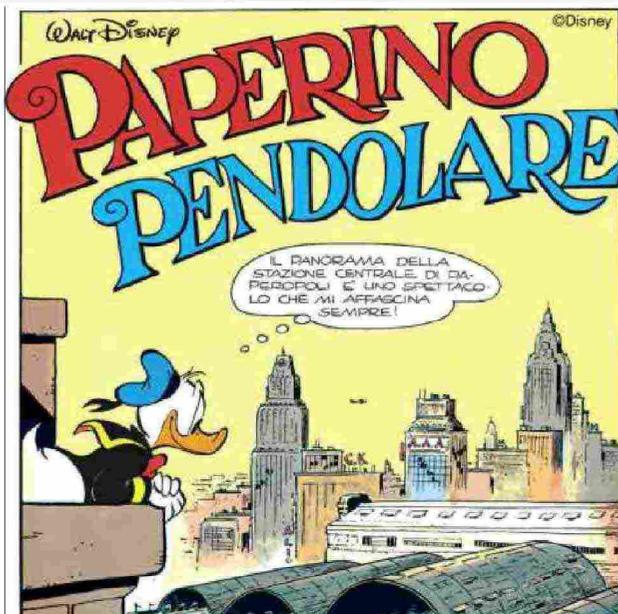
## Ragazzi

## Dolcemente triste

**Carl Norac,  
Rébecca Dautremer**  
Sentimento

Rizzoli, 40 pagine, 18 euro  
Succede spesso che la fine di una storia ci lasci con il fiato sospeso o al contrario un po' delusi. Aspettiamo a volte il lieto fine e se non arriva sono lacrime e muscoli lunghi. Ma le favole, va ricordato, possono essere delle metafore della vita, funzionano senza usare troppe parole. E Carl Norac, poeta francofono e grande viaggiatore, fa questo. Ci fa percepire ogni vibrazione con il cuore. La storia di Sentimento, una sorta di robot incompleto che vaga in una lugubre città invernale, cacciato dal suo creatore e vilipeso da quasi chiunque incontri, in fondo è una storia che conosciamo bene. L'ambivalenza che abbiamo nel vivere i nostri sentimenti. La difficoltà di accettarsi. L'impossibilità di mettere al centro la fragilità. E mentre gustiamo le parole di Norac o affondiamo gli occhi nelle illustrazioni spettacolari di Rébecca Dautremer, capiamo quello che succede ai nostri sentimenti, spesso cacciati ai margini della nostra vita. E così la storia di un tenero robot, creatura di latta e amore, diventa in fondo anche la nostra. Squarcia un velo. L'ambientazione data dalle illustrazioni, con i visi spigolosi, le brughiere innestate, ombre che ci fanno intuire rabbia e furia, fanno il resto. Un albo dolcemente triste.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

## La maschera perfetta

**Marco Rota**  
Paperino nell'ingorgo continuo  
Panini comics, 90 pagine,  
14,50 euro

Il milanese Marco Rota è tra i migliori autori Disney della scuola italiana, rinomata in tutto il mondo. Specialista della quotidianità, il suo Paperino ha sempre l'espressione e la posa perfetta in ogni situazione. Il primo racconto, *Paperino pendolare*, del 1977, si apre con una straordinaria tavola a tutta pagina in cui Paperino contempla dall'alto il via-vai incessante di treni dalla stazione ferroviaria. Una citazione e insieme reinvenzione delle celebri visioni metropolitane che aprivano i fumetti di Carl Barks negli anni cinquanta. Il segno grafico è preciso anche nelle architetture e il modo in cui la stazione centrale di Milano diventa la sta-

zione di Paperopoli è quasi onirico: gli spazi sono dilatati con effetto straniante. Al contempo, con piccoli tocchi di pennello, quasi delle macchie, Rota riesce a restituire questa giungla sterminata e uniforme di pendolari e automobili. Come nel secondo racconto, *Ingorgopoli*, del 2019, quasi il rovescio del primo, perché la minuscola utilitaria di Paperino, che qui pare di gomma, è la vera protagonista. Nel teatrino disneyano, Rota fa di Paperino una perfetta maschera all'interno di una meccanica narrativa esemplare, con qualcosa dell'ultimo Jacques Tati. Questi racconti sono due apologhi satirici e minimalisti sull'alienazione moderna, a tratti dal tono surreale, che completano quelli di *Pianeta Paperone*, sempre Panini Comics. **Francesco Boille**

## Ricevuti

**Giuseppe Barbera**  
Agrumi

Il Saggiatore, 220 pagine,  
25 euro

Gli agrumi hanno cambiato la storia del mondo. Al centro di miti e leggende, hanno condizionato lo sguardo di scrittori e poeti e sono stati le basi su cui edificare imperi economici.

**Alessandra Mureddu**  
Azzardo

Einaudi, 144 pagine, 15,50 euro  
Un romanzo che racconta le debolezze umane attraverso la storia di una giocatrice compulsiva.

**Joshua Piven,  
David Borgenicht**  
Worst case scenario

Blackie edizioni, 353 pagine,  
21 euro

Scappare da un'auto che affonda, abbattere una porta oppure difendersi da uno squalo. Una guida con le istruzioni per affrontare situazioni estreme.

**Cécile Coulon**  
Il cuore del pellicano  
Keller editore, 304 pagine,  
18,50 euro

Anthime ha un dono naturale per la corsa. Sembra inarrestabile fino a quando, durante una competizione, un infortunio cambierà la sua vita per sempre.

**Beniamino Pagliaro**  
Boomers contro millennials  
Harper Collins, 160 pagine,  
17,50 euro

L'autore racconta i problemi che affrontano le nuove generazioni, certe di essere, per la prima volta in più di un secolo, più povere dei loro genitori.